Orario delle S. Messe 10.–23.6.2016

XI[a] del Tempo Ordinario / Anno C

Sabato 11 giugno 2016
• ore 17.00 Cappella della Missione

Domenica 12 giugno 2016
• ore 8.30 Cristo Re
• ore 11.00 S. Maria

Venerdì 17 giugno 2016
• ore 18.00 S. Nicolao, presiede S.E. Monsignor Denis Theurillat, vescovo ausiliario della Diocesi di Basilea

XII[a] del Tempo Ordinario / Anno C

Sabato 18 giugno 2016
• ore 17.00 Cappella

Domenica 19 giugno 2016
• ore 9.15 Cristo Re
• ore 11.00 S. Maria

Celebrazioni settimanali, in Cappella
• Ogni martedì, ore 18.30
• Ogni venerdì, alle ore 8.45

N° d'urgenza solo durante la notte

Nei giorni festivi e solo in caso di **defunto/a, situazioni di fin di vita, malattia grave,** vogliate gentilmente comporre il numero seguente **078 793 44 40.**

Apertura della segreteria di Missione al pubblico

Lunedì	09.00–11.30 / 14.00–18.00
Martedì	09.00–11.30 / 14.00–18.00
Mercoledì	09.00–11.30
Giovedì	09.00–11.30 / 14.00–18.00
Venerdì	09.00–11.30

Vita della comunità 10.–23.6.2016

Venerdì 10 giugno:
– ore 19.00–21.00, 4° incontro con verifica dell'anno catechistico 2015–16 per coordinatori/trici + spuntino, nel Foyer della Missione.

Domenica 12 giugno:
– ore 10.00–14.00, a Lyss, pranzo della Terza età.

Lunedì 13 giugno:
– ore 20.00–21.00, a Lyss, S. Rosario.

Martedì 14 giugno:
– ore 14.00–18.00, permanenza del Patronato INAS CISL, in Missione;
– ore 14.30–16.00, incontro del gruppo Diaconia al Home Schlössli;
– ore 17.00–18.00, corso Shibashi con Joséphine, nel Foyer della Missione;
– ore 18.15–19.15, corso Yoga con Joséphine, nel Foyer della Missione.

Mercoledì 15 giugno:
– ore 19.00–20.30, catechesi in preparazione al Battesimo, in Missione.

Giovedì 16 giugno:
– ore 14.00–17.00, visita agli ammalati.

Martedì 21 giugno:
– ore 17.00–18.00, corso Shibashi con Joséphine, nel Foyer della Missione;
– ore 18.15–19.15, corso Yoga con Joséphine, nel Foyer della Missione.

L'Unitre Berna – Bienne
sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia
ha il piacere di invitare la SV
alla conferenza del Dottor
Matteo Romitelli
Primo Consigliere – Ambasciata d'Italia in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein
l'Unione Europea e la Svizzera
che si terrà
domenica 19 giugno 2016
alle ore 17.00
presso
Parrocchia San Nicolao
Alfred-Aebi-Strasse 86, Bienne

La Linea d'ombra – Dentro una scatola

(di Alessandra Mastrodonato, 1[a] parte)

Chiusi in una scatola. A dispetto della crescente fluidità e interconnessione della società contemporanea, di una sempre più accentuata mobilità geografica e virtuale che riduce le distanze e moltiplica le relazioni, i giovani adulti del terzo millennio si ritrovano spesso a sperimentare un radicale senso di distacco rispetto al mondo esterno, la difficoltà di superare la propria autoreferenzialità per instaurare uno scambio cordiale con la realtà che li circonda. Ripiegati su se stessi, chiusi a doppia mandata, attenti soprattutto a proteggere la propria sfera privata da intrusioni esterne, fanno fatica ad aprirsi al mondo, ad attraversare quella linea sottile che marca i confini della loro individualità, a lasciarsi toccare nel profondo da ciò che accade intorno a loro.
È la tentazione, sempre in agguato, di rimanere a guardare da spettatori lo scorrere della vita, prediligendo la via sicura dell'estraneità alla scommessa del coinvolgimento. Una tentazione che sembra farsi più forte man mano che si cresce, quando l'insicurezza costitutiva del diventare grandi e la paura di rimettere in discussione l'equilibrio faticosamente raggiunto portano con sé il bisogno di difendere i propri spazi, mentre aumenta sempre di più la fatica della relazione.
Si tratta di un esito solo apparentemente paradossale, se si considera che assai spesso il raggiungimento dell'età adulta, anziché segnare un più consapevole protagonismo e una più matura capacità di tenere insieme la dimensione privata dell'intimità e quella socializzante della condivisione, è accompagnato dalla tendenza a chiudersi nel proprio individualismo, frapponendo barriere sempre più insormontabili tra sé e gli altri e rinunciando a priori ad ogni coinvolgimento emotivo che rischi di destabilizzare le proprie, seppur fragili, certezze.
Ma la scelta dell'isolamento, per quanto allettante e soprattutto meno impegnativa della disponibilità a mettersi in gioco, non è mai priva di controindicazioni. Dall'interno buio di una scatola non si può apprezzare la bellezza del mondo esterno, non si può scrutare l'orizzonte dell'avvenire o godere del calore dell'amicizia, ma soprattutto non si può sperimentare quella genuina empatia che scaturisce dal farsi prossimi a chi ci sta accanto.
Tutto sta, allora, nel trovare il coraggio di scoperchiare quella scatola all'apparenza così accogliente e rassicurante, ma che a lungo andare rischia di trasformarsi in una prigione; nel lasciare che l'amore di chi ci sta vicino abbatta quella invisibile muraglia che ci siamo costruiti attorno, a protezione del nostro piccolo «orticello». Solo l'amore, infatti, ci apre all'alterità, ci incoraggia a superare le nostre paure, ci spinge ad uscire dal nostro guscio calcareo per cominciare a guardare il mondo con «simpatia». (Fonte: BS)

Nota bene: In un prossimo numero dell'Angelus don Antonio formulerà la domanda su uno degli articoli della Mastrodonato pubblicati nel corso del 2015–2016. Fra quanti risponderanno esattamente verrà estratto un/a vincitore/trice cui andrà un buono-viaggio.

Vedi anche pagina 10